

FocusReport3

agosto 2014

EBiComLab

Centro studi sul terziario trevigiano



KIBS: il percorso della conoscenza

nella provincia di Treviso

KIBS: il percorso della conoscenza

nella provincia di Treviso



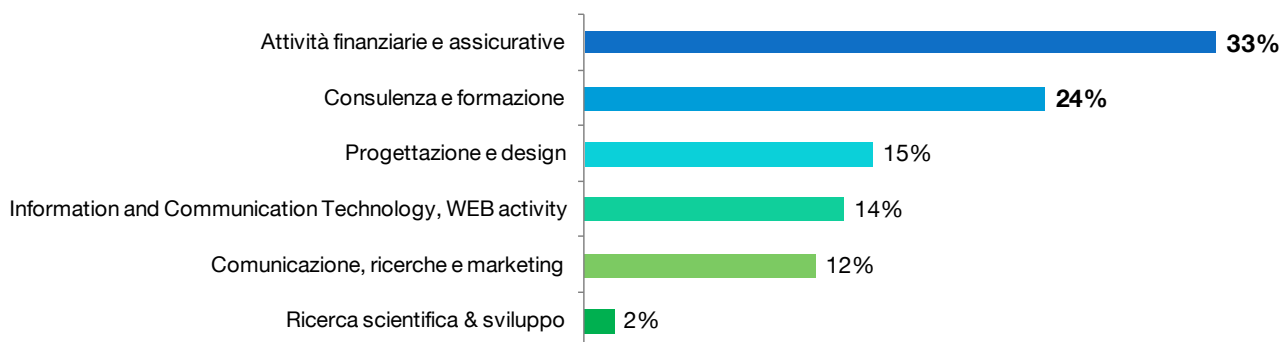
Secondo i dati forniti dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso, al primo trimestre 2014 nella provincia di Treviso sono 5.417 le unità locali definite come KIBS (Knowledge-Intensive Business Service) e 8.087 (11% del totale terziario) gli imprenditori in esse occupati. Tali imprese e studi professionali, che forniscono servizi avanzati ad elevato valore aggiunto e fanno dell'intensivo utilizzo e trasferimento di conoscenza uno dei fattori chiave della loro attività, costituiscono il 10% delle localizzazioni registrate nel settore terziario e il 21% del solo comparto dei servizi. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente queste attività non hanno subito variazioni significative.

Unascom Confcommercio Treviso (Federazione Territoriale delle Ascom della provincia di Treviso) ed EBiCom (Ente Bilaterale della provincia di Treviso Commercio Turismo Servizi), in collaborazione con la società di ricerca EconLab Research Network, hanno realizzato un'indagine con l'obiettivo di studiare il percorso di formazione della conoscenza e del modo in cui questo fattore si accumula nel tempo, all'interno delle aziende e degli studi facenti parte dei KIBS. Il Focus presenta la composizione del campione intervistato, la formazione scolastica e professionale degli addetti nelle imprese/studi KIBS e le modalità con cui accrescono le loro competenze nel tempo.

IL PROFILO DEL CAMPIONE

L'indagine, condotta nel corso del 2013, ha coinvolto 281 associati Confcommercio della provincia di Treviso, che offrono servizi ad alto contenuto di conoscenza, con un tasso di risposta del 23,5%. Più della metà del campione esaminato esercita *attività finanziarie e assicurative o attività di consulenza e formazione* (57%).

Le categorie dei KIBS



Il questionario è stato compilato da *titolari, soci o amministratori* (91%) e in minima parte da *dipendenti e collaboratori* (9%), con una fascia d'età compresa *fra i 40 ed i 59 anni* (67%). La quasi totalità dei rispondenti ha conseguito almeno un *diploma di Scuola Media Superiore* (97%) ed una buona percentuale è in possesso di una *Laurea Magistrale o Vecchio Ordinamento* (33%).

La fascia d'età

Da 18 a 29 anni	5%
Da 30 a 39 anni	19%
→ Da 40 a 49 anni	35%
→ Da 50 a 59 anni	32%
Da 60 a 69 anni	9%

Il titolo di studio

Diploma di Scuola Media Inferiore	3%
→ Diploma di Scuola Media Superiore	55%
Diploma di Laurea Triennale	3%
→ Diploma di Laurea Magistrale o Laurea Vecchio Ordinamento	33%
Master o corsi Post Laurea	6%

KIBS: il percorso della conoscenza

nella provincia di Treviso

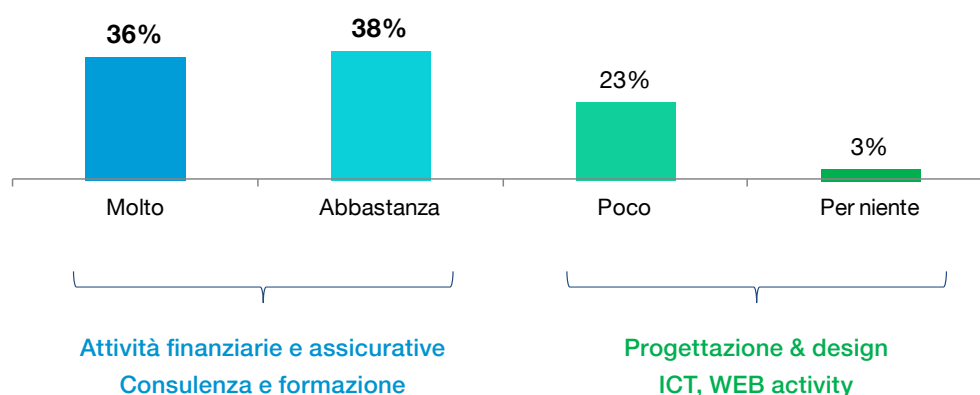


LA FORMAZIONE DELLA CONOSCENZA

Il **74%** degli intervistati, in possesso di almeno un diploma di Scuola Media Superiore, ritiene che la propria **formazione scolastica** *abbia fornito le basi per l'esercizio dell'attuale professione*: si tratta per lo più di lavoratori impiegati in società finanziarie e assicurative (37%) o in società di consulenza e formazione (29%).

Il **26%** pensa, invece, che il percorso di studi intrapreso *non sia stato propedeutico al lavoro che svolge*, opinione prevalentemente espressa da chi opera nei settori della *Progettazione e design* o dell'*ICT*.

Quanto è stata utile la formazione scolastica ai fini lavorativi?



Il 45% dei rispondenti ha intrapreso il proprio percorso formativo successivo alla scuola dell'obbligo *prevalentemente nella Marca Trevigiana*. Tra il restante 55%, la maggior parte ha varcato i confini della provincia (26%) o della regione (24%), proseguendo comunque gli studi in ambito nazionale.

Più della metà degli intervistati afferma di aver consolidato la propria **formazione professionale** con la partecipazione a *conferenze, convegni e seminari, corsi di aggiornamento e corsi di specializzazione*. Una percentuale inferiore al 20% dichiara di aver frequentato *corsi di formazione (FSE, IFTS, ...)* o intrapreso esperienze di *tirocinio, apprendistato, praticantato e stage aziendale*.

Il 42% svolge i corsi di aggiornamento *in provincia di Treviso*, il 46% *fuori provincia* e il 12% *on line*. La necessità di proseguire nella formazione professionale è dovuta principalmente alla volontà di essere più competitivi all'interno dell'ambiente lavorativo e di adempiere agli obblighi normativi legati alla professione. Una parte minore deriva da un interesse di cultura personale e di approfondimento del percorso di studi. Marginale è la spinta che deriva dalla maggior possibilità di trovare lavoro.

Le **attitudini personali** ritenute maggiormente importanti nello svolgimento della propria attività lavorativa sono nell'ordine:

1. Capacità di apprendimento
2. Capacità di adattamento
3. Resistenza psicofisica e concentrazione
4. Ordine e precisione
5. Autocontrollo
6. Carisma e capacità di persuasione
7. Abilità creativa e capacità di produrre nuove idee

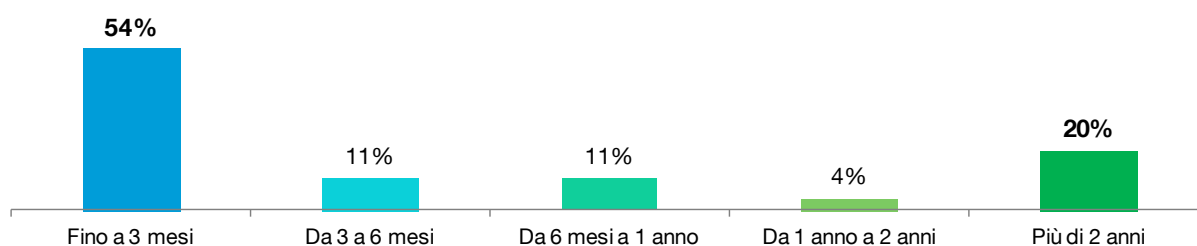
KIBS: il percorso della conoscenza

nella provincia di Treviso



Da un'analisi più attenta sul profilo degli intervistati emerge come il tempo che intercorre tra la fine del percorso formativo e l'ingresso nel mercato del lavoro si sia dilatato con il passare degli anni. Il 54% afferma di aver trovato una prima occupazione *entro tre mesi* dal termine degli studi: si tratta per la maggior parte di persone con un'età compresa tra i 40 e i 59 anni (67%). Il 20%, invece, riconosce una certa difficoltà nel reperimento del lavoro e comprende perlopiù giovani fino ai 40 anni che hanno impiegato *più di due anni* nella ricerca di un'occupazione.

Il tempo trascorso tra la fine del percorso scolastico e l'ingresso nel mondo del lavoro



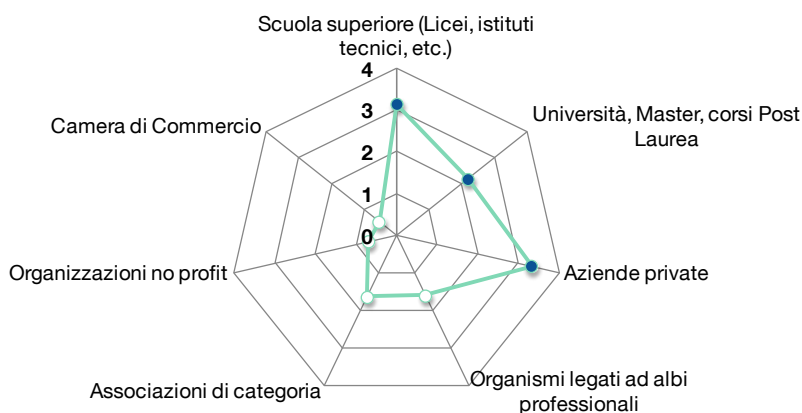
E' importante sottolineare come il 61% dei rispondenti svolgesse già un'attività lavorativa durante il proprio percorso di studi e che, in seguito, solamente il 30% di questi abbia continuato ad esercitare quella stessa professione. La quasi totalità (93%) di coloro che hanno intrapreso una nuova attività afferma di essere più appagato dall'attuale occupazione rispetto alla precedente. L'86% degli addetti impiegati nelle imprese e negli studi partecipanti all'indagine dichiara di essere ancora in fase di crescita e di non aver raggiunto il punto più alto della carriera.

L'ALIMENTAZIONE DELLA CONOSCENZA

Il processo di alimentazione della conoscenza si realizza in gran parte con la formazione scolastica e l'apprendimento professionale. Numerosi sono gli Enti che vi possono contribuire, in primis aziende private, scuole superiori e università. Tali risultati emergono dalla valutazione assegnata dagli intervistati all'apporto che ciascun ente ha fornito loro in termini conoscitivi.

Il livello di contribuzione degli Enti al percorso conoscitivo

(valutazioni su scala da 0 a 5)



Si sottolinea come, all'interno del percorso conoscitivo personale, l'esperienza diretta e la pratica presso le aziende private siano ritenute altrettanto, se non più importanti, della preparazione scolastica, al fine di un completo sviluppo delle proprie competenze professionali.

KIBS: il percorso della conoscenza

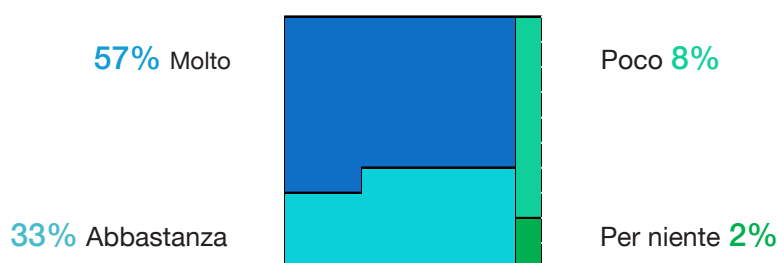
nella provincia di Treviso



Nonostante alcune delle valutazioni maggiori siano associate a scuole e università, solamente il 32% dei KIBS nel corso della propria attività intrattiene legami con il mondo accademico o scientifico, attraverso la partecipazione a *seminari e conferenze* (43%) o collaborando a *progetti di ricerca* (24%). La percentuale degli addetti impiegati in queste società e attivamente coinvolta sotto forma di *docenze o altre attività* è di circa il 30%.

Con l'avvento di internet, anche il **web** è diventato un importante **punto di incontro** per aumentare le proprie conoscenze professionali, con le numerose offerte di corsi specializzati e il sempre maggior numero di informazioni che racchiude e mette a disposizione.

L'importanza del web nel processo di alimentazione



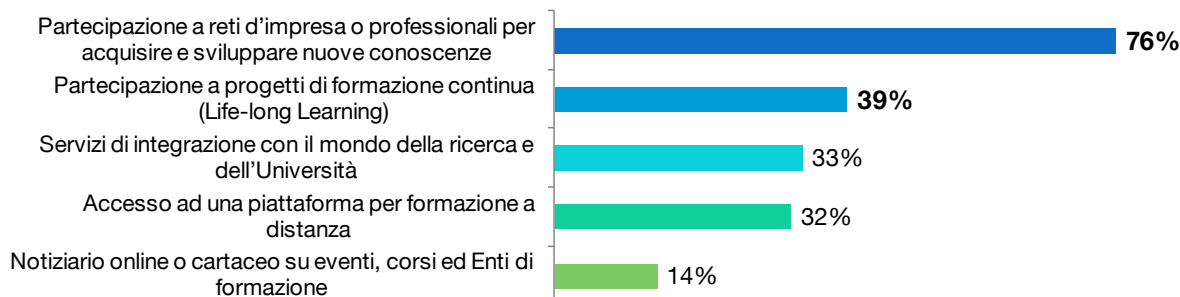
Il **90%** degli intervistati ritiene importante l'utilizzo del web come strumento conoscitivo: per il 43% di questi esso risulta *facilmente accessibile (tempi e comodità)*, per il 35% *consente approfondimenti in tempo reale*, per il 17% *offre un maggior numero di opzioni formative* e per il restante 5% *ha minori costi*.

Il **10%**, ovvero coloro che associano al web poca importanza, dichiara per la maggior parte che *preferisce relazionarsi ad una persona fisica*. Di scarso rilievo sono le percentuali di chi non conosce indirizzi web specifici per le sue esigenze o di chi non si fida delle informazioni contenute.

Secondo i rispondenti, l'alimentazione del processo di apprendimento può essere migliorata con la **condivisione della conoscenza**, in particolar modo attraverso la partecipazione a *reti d'impresa* e a *progetti di formazione continua*.

I servizi più utili per migliorare il processo di apprendimento

(Le opzioni proposte sono state ordinate sulla base della percentuale di risposta associata ad ogni singolo servizio sul totale del campione)



L'importanza del trasferimento della conoscenza è confermata dall'elevata percentuale di intervistati che hanno indicato la partecipazione a **reti d'impresa o professionali**, nel 76% dei casi, come strumento più utile per contribuire alla crescita dell'impresa o dello studio. Ulteriore dimostrazione deriva dal fatto che, su una scala di valutazione da 1 a 5, gli addetti associano un livello di 3,9 a tale attività.